



CITTÀ DI ALESSANDRIA

---

SETTORE RISORSE UMANE, AFFARI ISTITUZIONALI, POLITICHE EDUCATIVE E CULTURALI

## UFFICIO STAMPA

Piazza della Libertà, 1 - 15121 Alessandria  
tel. 0131 515 375 - ufficio.stampa@comune.alessandria.it

SCHEDA

### **PIETRO BORDINO**

*(Torino, 22 novembre 1887 – Alessandria, 16 aprile 1928)*

*Pietro Bordino è stato uno dei piloti automobilistici italiani più famosi degli anni venti, autore di gesta all'epoca leggendarie come il record di velocità sul miglio nel 1911, raggiunto lanciando a oltre 200 km/h una poderosa Fiat S76 Record (28.000 cc; 300 cv) sul circuito britannico di Brooklands, la vittoria del Gran Premio d'Italia nel 1922, il decimo posto assoluto alla 500 Miglia di Indianapolis del 1925 e la partecipazione a ben 10 gare dell'American Championship Car Racing, negli Stati Uniti d'America.*

*Una storia iniziata a dodici anni nel cortile dei fratelli Ceirano, quando conosce e diventa amico di due giovani più grandi di lui ed egualmente appassionati, Felice Nazzaro e Vincenzo Lancia.*

*Adolescente diventa apprendista in Fiat e Vincenzo Lancia, pilota ufficiale affermato, lo porta spesso con sé, facendogli conoscere personaggi leggendari, come Ettore Bugatti, che incontra nel 1908, anno in cui il nostro conquista il primo sedile, per affrontare la cronoscalata Chateau-Thierry dove, con una Fiat 24 HP, e vincere la sua prima gara.*

*Dopo l'esordio prosegue alternandosi alla guida di auto e moto fino al 1912, quando Vincenzo Lancia, divenuto costruttore, gli affida una vettura per la Targa Florio: una ribalta importante in cui conquista l'ottava posizione assoluta a causa di un errore di percorso, pur facendosi notare chiudendo la prima tappa in terza posizione alle spalle di piloti come Marsaglia e Nazzaro.*

*Nel 1921 la casa automobilistica torinese ritorna alle corse e Bordino ottiene un ingaggio, propedeutico alle prime trasferte negli Stati Uniti dove vince la 250 Miglia di Los Angeles e poi resta alcuni mesi guadagnandosi il nomignolo di "Diavolo Rosso", coniato dal giornalista Lambert Sullivan in omaggio alle vittorie, alla guida spettacolare e allo sgargiante maglione che indossa in gara.*

*Nel 1922 Pietro torna a correre in Europa e sul nuovissimo autodromo di Monza, dove è primo al Gran Premio Veturlette: è primo; la settimana seguente, sullo stesso circuito si corre il Gran Premio d'Italia, sotto un temporale in cui debuttano i fratelli Maserati, e Bordino, su Fiat 804/404, conclude gli 80 giri del tracciato ad una media di 139,855 coprendo gli 800 km in 5 ore e 43 minuti.*

*Non soltanto brillanti successi. Lunedì 27 agosto 1923, durante le prove per il 2° Gran Premio d'Italia, Bordino, affianco dall'amico e collega Enrico Giaccone, giunti ormai al termine delle prove, purtroppo la vettura perde la ruota anteriore destra, diventa ingovernabile, si rovescia e prende fuoco. Pietro riporta alcune ferite e nonostante parta poi al comando della gara è costretto a cedere e a ritirarsi, mentre per Giaccone muore sul colpo. Durante le prove, anche Ugo Sivocci si schianta con la sua Alfa Romeo.*

*Tra il 1925 e il 1927 l'asso torinese torna a correre in America, partecipando a diverse corse fra cui la 500 Miglia di Indianapolis.*

---

*Torna in Europa per prendere parte Gran Premio di Milano, dove ai nastri di partenza è al volante della Fiat 806a dodici cilindri con compressore capace di sviluppare 187 cavalli, la prima vera e propria vettura da competizione costruita dalla casa automobilistica torinese, che gli consente di ottenere una vittoria trionfale con cui conquista anche il record sul giro; tuttavia, il giorno seguente Fiat annuncia il suo definitivo ritiro dalle competizioni.*

*Allora è la volta di Ettore Bugatti, il quale, offre al "Diavolo Rosso" una vettura da competizione per la stagione 1928, con cui debutta a Verona, nel Circuito del Pozzo, dove Bordino si trova "ruota a ruota" Tazio Nuvolari, che ha la meglio sul torinese a causa del cedimento di una sospensione.*

*Nasce un'accesa rivalità, che rinnova subito alla seconda edizione della Mille Miglia, dove anche il pubblico si divide tra i sostenitori del "Diavolo Rosso" e quelli del "Mantovano Volante".*

*Per questo motivo, domenica 16 aprile 1928, approssimandosi la data in cui si sarebbe corso il Circuito di Alessandria, iscritto dalla Bugatti assieme a Nuvolari e Varzi, il pilota torinese vuole provare il percorso con al fianco il meccanico Gianni Lasagne.*

*Giunto nei pressi dell'abitato di San Michele, un cane uscito all'improvviso di corsa da un cascinale finisce fra le ruote dell'automezzo bloccando lo sterzo della Bugatti, che inizia a sbandare e precipita nel fiume Tanaro.*

*Pietro Bordino muore abbracciato al volante, mentre il meccanico, per le conseguenze di una grave frattura cranica, lo raggiungerà poco dopo.*

*L'infuosto evento conquista le prime pagine di tutti i giornali e l'Automobile Club Alessandria decide immediatamente di dedicare al pilota torinese la corsa, che sarà vinta da Nuvolari, dopo un duello col compagno di squadra Varzi.*

*Pietro Bordino riposa nel Cimitero Monumentale di Torino.*

